



Dott. Geol. **DAVIDE FEDUZI**

Via A. Labriola n° 3, 61033 Fermignano (PU) - Tel e Fax: 0722/332833 - cell. 3478427186
e mail: feduzi.davide@tiscali.it - pec: feduzi.davide@epap.sicurezzapostale.it - p.iva: 02206880417



COMUNE DI URBINO

PROVINCIA DI PESARO URBINO
REGIONE MARCHE

RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA PARZIALE IN LOC. CA' BETTO DI CANAVACCIO – COMUNE DI URBINO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA'

Direttiva 2001/42/CE

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i.
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n° 6, artt. 17-21



Committente: **IMAB GROUP S.p.a.**
Via L. Falasconi,92
61033 FERMIGNANO (PU)

Progettisti: **STUDIO MARCONI**
ASSOCIATO
61033 FERMIGNANO (PU)

FERMIGNANO: Febbraio 2022

INDICE :

PREMESSA	Pag.3
1a. INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE	Pag.5
1.a.1. Normative di riferimento, scopo del documento e impostazione	Pag.5
1.a.2. La normativa dell'Unione Europea	Pag.5
1.a.3. La normativa dello Stato Italiano	Pag.7
1.a.4. La normativa della Regione Marche	Pag.7
1.b. Metodologia utilizzata per la redazione del Rapporto Preliminare	Pag.9
1.c. Descrizione dello stato attuale	Pag.10
1.c.1. Stato attuale dell'ambito territoriale	Pag.10
1.c.2. Popolazione	Pag.14
1.d.1. Probabile evoluzione dell'ambito territoriale in assenza della Variante	Pag.14
1.e.1. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del P/P)	Pag.14
2. SEZIONE 2 – ANALISI DI PERTINENZA	Pag.18
Verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità	Pag.18
CARATTERISTICHE DEL PIANO PROGRAMMA	Pag.20
1.A) In qual misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Pag.20
1-B) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Pag.23
1-C) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	Pag.24
1-D) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Pag.25
1-E) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Pag.26
2 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI	Pag.27
2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Pag.27
2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Pag.28
2.C) Natura transfrontaliera degli effetti	Pag.28
2.D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Pag.28
2.E – 2.F) Entità ed estensione nello spazio degli effetti - Dimensione delle aree interessate	Pag.29

Studio Geologico **DAVIDE FEDUZI**

Via A. Labriola n°3, 61033 Fermignano (PU) - Tel e Fax: 0722/332833 - e mail: feduzi.davide@tiscali.it

2.G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Pag.29
2.H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Pag.32
2.1.h.1) Descrizione del P/P o sua modifica	Pag.32
2.1.h.2) Quadro pianificatorio o programmatico	Pag.33
2.1.h.3) Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P	Pag.34
2.1.h.4) Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento	Pag.35
2.1.h.5) Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali	Pag.36
3. VALUTAZIONE FINALE DEI RISULTATI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	Pag.38

PREMESSA

La variante alla destinazione d'uso di un'area sita in Loc. Cà Betto - Canavaccio di Urbino costituisce, seppur in maniera modestissima, un aggiornamento dello strumento urbanistico generale vigente, approvato dall'ultima variante sostanziale del P.R.G., adottato nel 2012.

In particolare la variante interessa la modifica di destinazione d'uso di un'area da agricola a produttiva/commerciale/terziario, in quanto il settore ha perso l'interesse prettamente agricolo, a favore di un interesse produttivo/commerciale. Il sito rientra in un contesto produttivo di ampliamento, adiacente all'area industriale sita in Loc. Canavaccio di Urbino (PU). La superficie di variante si estende per circa 42.000 m², ed è posta ad est rispetto alla frazione di Canavaccio (loc. Cà Betto), nel settore compreso tra il tracciato della ferrovia Fano-Urbino e la Via Nazionale.

L'amministrazione Comunale per l'aggiornamento del P.R.G. vigente richiede uno studio di dettaglio al fine di verificare la fattibilità della richiesta di modifica di destinazione d'uso dell'area di studio. Tale elaborato contemplerà uno studio sulla conformità geomorfologica, compatibilità idraulica e una verifica di assoggettabilità a V.A.S. in oggetto eseguite dallo scrivente.

Il presente Rapporto Preliminare, viene redatto ai sensi della vigente legislazione comunitaria, statale e regionale riguardante la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (Direttiva 2001/42/CE, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 6/2007). In particolare la redazione del Rapporto Preliminare segue le indicazioni previste dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell' *Aggiornamento delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010.*

Il Rapporto Preliminare, tenuto conto del carattere modesto della modifica, seguirà una valutazione qualitativa finalizzata a verificare i possibili effetti/impatti sull'ambiente e ad individuare indicatori ambientali in grado di poter misurare tali impatti.

Sulla base dei dati rilevati ed analizzati dal presente Rapporto Preliminare, si deve ritenere che la richiesta di variante al PRG nel Comune di Urbino, seppure di modestissima entità, sia assoggettabile alla Valutazione Ambientale Strategica, e allo stesso tempo la stessa:

a) determina l'uso di una modesta area a livello locale e si configura come modifica minore di un piano;

b) non comporta effetti/impatti significativi sull'ambiente, in base all'attuale legislazione comunitaria, statale e regionale e in riferimento agli indicatori ambientali disponibili per la valutazione delle aree urbane;

c) è soggetta ad una procedura Preliminare Finalizzata alla Verifica di Assoggettabilità.

1a INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE

1.a.1 Normative di riferimento, scopo del documento e impostazione

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è stato introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali, all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile.

Gli Stati membri, sulla base delle indicazioni riportate dalla Direttiva, dovevano emanare disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla Direttiva stessa prima del 21 luglio 2004 (art. 13).

Lo Stato Italiano nell'aprile 2006 ha approvato il D.Lgs. 152/2006, meglio noto come "Codice Ambientale". A partire da quella data vi è stato un continuo susseguirsi di decreti correttivi (con proroghe di scadenze e rinvii di attuazione di norme) sino all'ultimo, il D.Lgs. 4/2008 che sostituisce completamente gli articoli della Parte Seconda (quelli della valutazione ambientale in generale ed in particolare della Valutazione Ambientale Strategica, della Valutazione di Impatto Ambientale e della Valutazione Ambientale Integrata) con entrata in vigore dal 13 febbraio 2008.

1a.2. La normativa dell'Unione Europea

La Direttiva 2001/42/CE prevede che «nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale di piani e programmi, deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo» (Direttiva 2001/42/CE, articolo 5, comma 1).

La redazione del Rapporto Preliminare non viene definita in modo esplicito, ma rimanda ad ogni singolo Stato la facoltà di prevedere una fase preliminare di verifica; infatti «Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame di caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei criteri pertinenti di cui all'allegato

II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva» (Direttiva 2001/42/CE, articolo 3, comma 5).

Secondo l'Allegato II della Direttiva, i criteri da esaminare per determinare i possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5 risultano essere:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,

- carattere cumulativo degli effetti,

- natura transfrontaliera degli effetti,

- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),

- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo,

- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

1a.3. La normativa dello Stato Italiano

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (art. 11, cm. 1), la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 dello stesso Decreto:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;*
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazioni;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio.*

L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dall'articolo 6, comma 34 (art. 11, cm. 2, lett. a). Il Rapporto Preliminare viene definito nella procedura di verifica di assoggettabilità (articolo 12, comma 1) quando viene specificato che «nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto».

L'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. risulta essere identico all'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

1a.4. La normativa della Regione Marche

La normativa della Regione Marche in materia di VAS si articola sulla L.R. n° 6/2007, questa al Capo II (Valutazione ambientale strategica), articoli 17-21, contiene

norme che costituiscono attuazione della Direttiva 2001/42/CE, rimandando di fatto ai principi e ai contenuti della Direttiva stessa.

Per quel che riguarda la verifica di assoggettabilità, l'articolo 18, comma 1, lettera c) stabilisce che sono soggetti a VAS i piani e i programmi che «determinino modifiche ai piani e programmi di cui alla lettera a) o definiscano comunque il quadro di riferimento di progetti non inclusi tra quelli sottoposti a VIA, qualora essi possano avere effetti significativi sull'ambiente, a giudizio dell'autorità competente secondo i criteri indicati nell'allegato II della direttiva 2001/42/CE».

Occorre comunque ricordare che la Giunta Regionale ha presentato nel marzo 2007 la Proposta di Legge n° 156 riguardante il riordino della materia urbanistica di competenza regionale, in linea con le più recenti normative delle regioni italiane che già da tempo hanno aggiornato la pianificazione territoriale e la strumentazione urbanistica. Nel preambolo di illustrazione della proposta di legge (pagg. 4-5) viene precisato che "Del principio dello sviluppo sostenibile si occupa l'articolo 4" (Sviluppo sostenibile e valutazione ambientale strategica): tutti gli strumenti del sistema di pianificazione territoriale perseguono tale obiettivo. Nuovo e fondamentale strumento per dare concretezza ed ulteriore precisione all'attuazione del principio di sviluppo sostenibile è la procedura della valutazione ambientale strategica. Essa comporta: l'elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni con le autorità e con il pubblico, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, il giudizio di compatibilità ambientale, la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione, il continuo monitoraggio dei piani. Pertanto, nella elaborazione e nell'adozione dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente è applicata la procedura della valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, secondo la disciplina contenuta nella parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152. La procedura di VAS tiene conto delle caratteristiche ambientali e di quelle socio economiche dei territori considerati".

Infine nel 2017, 2020 e 2021, la Regione Marche ha emanato "Disposizioni e Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica" queste dettano le linee guida per l'applicazione ai piani e ai programmi di competenza della Regione Marche e degli Enti Locali, della direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del Consiglio, del

Studio Geologico **DAVIDE FEDUZI**

Via A. Labriola n°3, 61033 Fermignano (PU) - Tel e Fax: 0722/332833 - e mail: feduzi.davide@tiscali.it

27 giugno 2001, del D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 4/2008, nonché della L.R. n° 6 del 12/06/2007.

In particolare le linee guida disciplinano la Valutazione Ambientale Strategica quale processo di valutazione con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

1b. Metodologia utilizzata per la redazione del Rapporto Preliminare

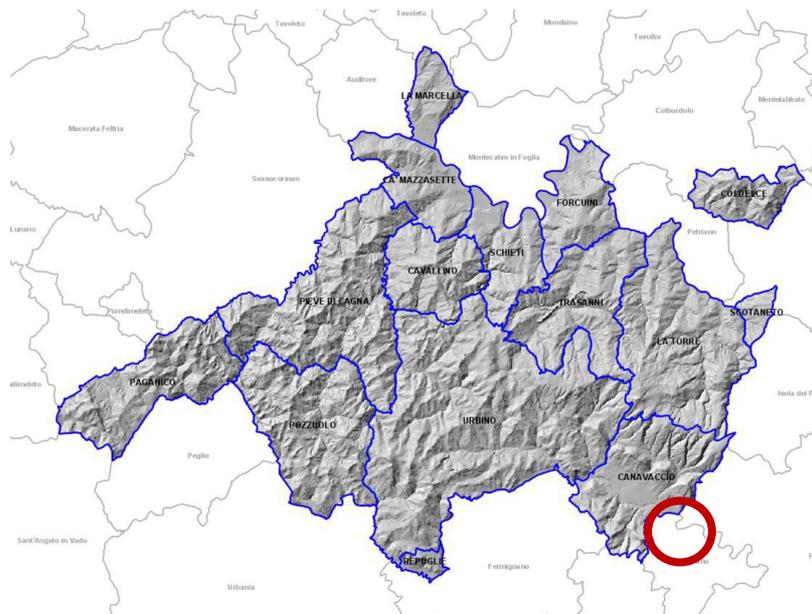
La metodologia utilizzata per la redazione del Rapporto Preliminare segue quanto previsto dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, così come poi riconfermato dall'Allegato I del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. e dalle linee guida regionali.

Questo procedimento consente di seguire la logica richiesta dall'ordinamento legislativo e di elaborare informazioni e dati in modo semplice, lineare e comprensibile.

1c. Descrizione dello stato attuale

1c.1. Stato attuale dell'ambito territoriale

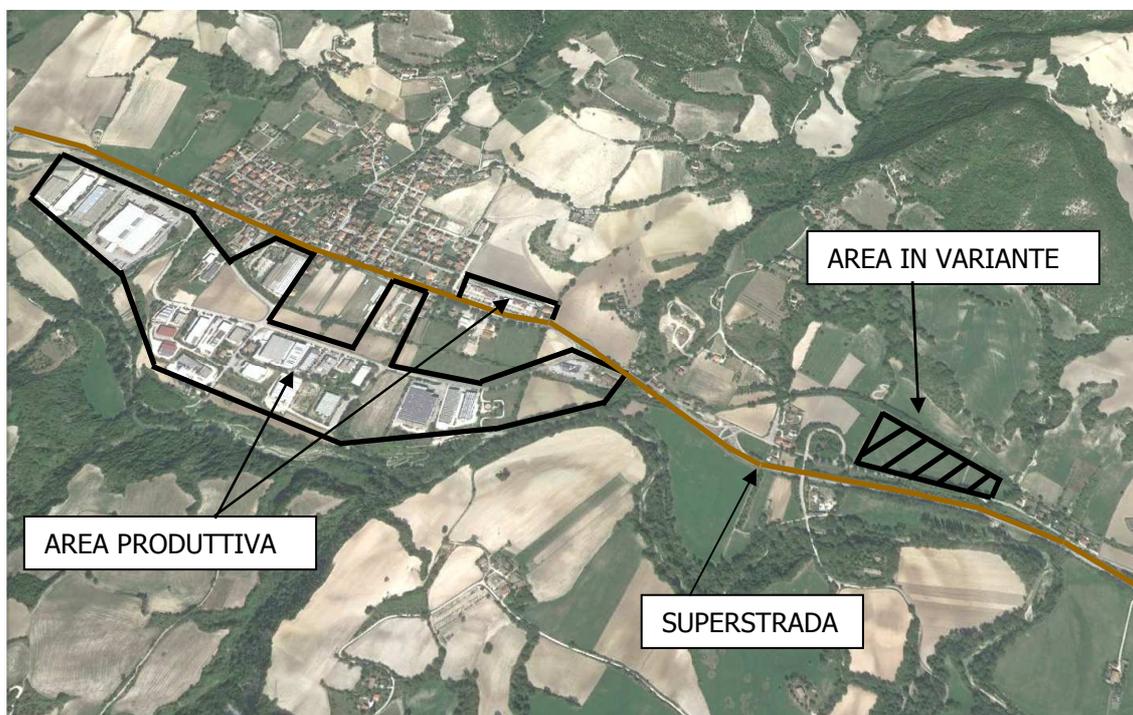
L'area del territorio comunale interessata dalla richiesta di variante urbanistica è posta all'estremità sud – sud/ est del territorio comunale di Urbino, al confine con il Comune di Fossombrone e del Comune di Fermignano.



Il confine orientale dell'area di variante è tracciato lungo l'alveo del torrente stagionale (comune di Fossombrone) mentre quello meridionale dal letto del Fiume Metauro (comune di Fermignano).



L'area di variante è posta nel settore adiacente ad un'area produttiva già urbanizzata e edificata (area delimitata dal confine della linea nera), e adiacente alla superstrada SS73 bis (linea marrone).



I vincoli presenti nell'area di studio sono: il vincolo idrogeologico e tutela dei corsi d'acqua. Mentre per ciò che concerne le aree tutelate il sito è censito all'interno della tutela del Parco delle Cesane e in minima parte nelle categorie costitutive: corsi d'acqua e fascia appenninica.



L'area oggetto di variante è censita nel Foglio n° 229 - particelle 105/133

Sez.	Foglio	Mappale	Area (mq)	Qualità
	229	105	39940	SEMINATIVO

Azzonamento

Sez.	Foglio	Mappale	Zona	Atto	Perc. (%)	
	229	105	E	Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento P.R.G. - Del.51 del 05/06/2015	100,0	pdf

Vincoli

Sez.	Foglio	Mappale	Descrizione	Tipologia	Perc. (%)	
	229	105	Vincolo idrogeologico	Idrogeologico	0,4	pdf
	229	105	Tutela corsi d'acqua	D.Lgs 42/2004 - art. 142 punto c Acque pubbliche	44,0	pdf

Piani attuativi
Nessun oggetto trovato

Aree tutelate

Sez.	Foglio	Mappale	Tipo di tutela	Perc. (%)	
	229	105	Parco delle Cesane	100,0	pdf
	229	105	Parco delle Cesane	100,0	pdf

PAI - Esondazioni
Nessun oggetto trovato

PAI - Frane
Nessun oggetto trovato

Fotovoltaico

Sez.	Foglio	Mappale	Codice	Tipo	Perc. (%)	Area (mq)	Sup. grafica (mq)
	229	105		1	44,0	17.566,5	17.530,0
	229	105		4	56,0	22.373,5	22.327,1

Sic
Nessun oggetto trovato

Zps
Nessun oggetto trovato

Sez.	Foglio	Mappale	Area (mq)	Qualità
	229	133	2522	SEMINATIVO

Azzonamento

Sez.	Foglio	Mappale	Zona	Atto	Perc. (%)	
	229	133	E	Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento P.R.G. - Del.51 del 05/06/2015	99,9	pdf

Vincoli

Sez.	Foglio	Mappale	Descrizione	Tipologia	Perc. (%)	
	229	133	Vincolo idrogeologico	Idrogeologico	0,2	pdf
	229	133	Tutela corsi d'acqua	D.Lgs 42/2004 - art. 142 punto c Acque pubbliche	99,9	pdf

Piani attuativi
Nessun oggetto trovato

Aree tutelate

Sez.	Foglio	Mappale	Tipo di tutela	Perc. (%)	
	229	133	Parco delle Cesane	69,7	pdf
	229	133	Categorie costitutive: corsi d'acqua fascia appenninica	24,4	pdf
	229	133	Parco delle Cesane	94,1	pdf

PAI - Esondazioni
Nessun oggetto trovato

PAI - Frane
Nessun oggetto trovato

Fotovoltaico

Sez.	Foglio	Mappale	Codice	Tipo	Perc. (%)	Area (mq)	Sup. grafica (mq)
	229	133		1	57,3	1.444,4	1.454,7
	229	133		V	42,7	1.075,9	1.083,6

Sic
Nessun oggetto trovato

Zps
Nessun oggetto trovato

Estratto dal S.I.T. del Comune di Urbino con elencati i vincoli e zonazione urbanistica.

1c.2 Popolazione

La conoscenza quantitativa e qualitativa della variazione della popolazione, in particolare negli anni più recenti, permette di comprendere meglio i processi di crescita urbana e le strategie che dovranno essere adottate in futuro per soddisfare i bisogni e rispondere alle esigenze della comunità.

Il numero degli abitanti è risultata in lento ma costante aumento fino a stabilizzarsi nell'ultimo decennio, indice di un benessere socio-economico e di una presunta soddisfazione della vivibilità urbana che da una parte convince gli abitanti residenti a non trasferirsi altrove e dall'altra attira famiglie provenienti dall'esterno.

Il fatto che Urbino, abbia visto incrementare e stabilizzare negli ultimi vent'anni la sua popolazione, dimostra il successo dei centri dotati di servizi fondamentali e di servizi di interesse sovracomunale. Questo dato, conferma ancora una volta, la capacità del paese di offrire condizioni di vita, di lavoro e di tempo libero di buon livello rispetto alla media delle città limitrofe.

1.d.1 Probabile evoluzione dell'ambito territoriale in assenza della Variante

L'esigenza di espansione di alcune aziende locali non trova spazio nelle porzioni di aree produttive esistenti, questo rischia l'eventuale trasferimento delle aziende, le quali non trovando aree disponibili per l'ampliamento delle proprie strutture, tenderebbero a trasferirsi altrove con conseguenti notevoli ripercussioni di tipo socio-economico.

1.e.1. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del P/P)

In riferimento alle Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica ed in particolare al punto 1 lettera a) e b) del paragrafo 1.3., tutti gli interventi previsti, rientrano nell'ambito della pianificazione territoriale, determinano l'uso di piccole aree a livello locale e si configurano come modifica minore di un piano inoltre, non comportando effetti/impatti significativi sull'ambiente e non necessitano di valutazione VAS, ma necessitano di verifica di assoggettabilità.

L'area in esame oggetto di variante urbanistica da E a produttiva/commerciale, rientrerebbe in un contesto produttivo urbanizzato ed edificato (zona produttiva del Comune di Urbino – Loc. Canavaccio).

Per tale area i ***Temi ambientali*** che verranno utilizzati nelle fasi di valutazione ambientale e di verificare della consistenza sono:

Temi ambientali
Biodiversità, flora e fauna
Popolazione
Salute umana
Suolo
Acqua
Aria

Indicazioni metodologiche

Il presente studio riguarda la realizzazione di una nuova Lottizzazione Produttiva nel comune di Urbino, sito nell'ambito della provincia di Pesaro Urbino, pertanto:

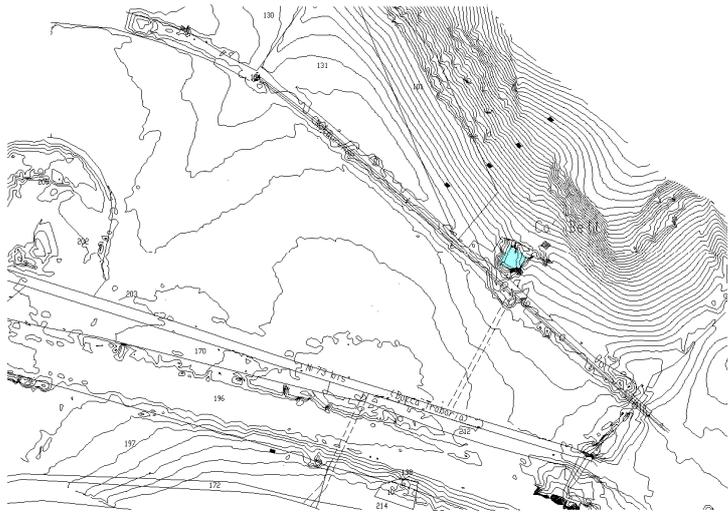
Proponente – Imab Group S.p.a.

Autorità procedente – Comune di Urbino - (AP)

Autorità competente – Provincia di Pesaro Urbino - (ACPr)

Il lavoro è coordinato da professionisti incaricati, ed in particolare dallo Studio Marconi Associato per la parte urbanistica e dal Geologo dr. Feduzi Davide per la parte geologica e per gli adempimenti VAS.

Gli indici urbanistici si basano sulla superficie di copertura che si aggira intorno ai 18.000 m².



 EDIFICI ESISTENTI

Settore oggetto di variante urbanistica



 AREA OGGETTO DI VARIANTE

 FASCIA DI PERTINENZA DAL FOSSO

 EDIFICI ESISTENTI

Area oggetto di variante urbanistica con fascia di pertinenza dal fosso



EA OGGETT

TESI VARIU

EDIFICI ESISTE

 AREA OGGETTO DI VARIANTE

 IPOTESI VARIANTE

 EDIFICI ESISTENTI

Schema di massima della superficie coperta destinata ai nuovi edifici: circa 18.000 mq

Studio Geologico **DAVIDE FEDUZI**

Via A. Labriola n°3, 61033 Fermignano (PU) - Tel e Fax: 0722/332833 - e mail: feduzi.davide@tiscali.it

Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale **(SCA)**

Provincia di Pesaro Urbino – Servizi competenti

Comune di Urbino

Autorità di Bacino

ASUR zone territoriale n° 2 di Urbino

Unione Montana Alta Valle del Metauro

SEZIONE 2 - ANALISI DI PERTINENZA

Verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità

1 - Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
1.A) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	*
1.B) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	
1.C) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	*
1.D) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	*
1.E) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	
2 - Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	
2.B) Carattere cumulativo degli effetti	
2.C) Natura transfrontaliera degli effetti	
2.D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente	
2.E) Entità ed estensione nello spazio degli effetti	
2.F) Dimensione delle aree interessate	
2.G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	
2.H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	

La zona per la quale si richiede la variante urbanistica da agricola a produttiva, si estende per una superficie territoriale prossima a 42.000 mq. Essa è situata ad una quota topografica media di circa 145 m s.l. m., e insiste su di un terrazzo alluvionale del Fiume Metauro, posto sulla sua sinistra idrografica; in particolare la zona si trova al raccordo tra i rilievi del versante sud occidentale che dalla cresta del crinale degradano verso la vallata del fiume suddetto e i suoi depositi terrazzati.

L'ambiente morfologico generale è quello dei fianchi delle valli alluvionali della fascia pedeappenninica marchigiana, con forme collinari dolci e incisioni fluvio torrentizie marcate.

L'area d'interesse, per la totalità della sua estensione, si presenta pianeggiante o a debolissima pendenza; a nord e a circa 80 metri dal limite dell'area oggetto di variante il profilo topografico tende a salire in modo graduale verso i rilievi sovrastanti. Sul lato meridionale la topografia si mantiene sub pianeggiante fino all'incisione del letto del fiume Metauro posto a circa 120 metri di distanza.

Dal rilievo geomorfologico di superficie, all'interno dell'area oggetto di variante, non sono rinvenuti elementi morfologici attribuibili a fenomeni di soliflusso, creep o altre forme di dissesto gravitativo. A monte ed esternamente al sito di studio non sono censite frane (PAI e carta delle pericolosità del PRG del Comune di Urbino - vedi Rapporto sulla Conformità Geomorfologica allegato a tale rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS). Il corso del fiume Metauro scorre a notevole distanza dall'area d'interesse, con alveo posizionato a quote molto più basse; tale contesto assicura la non interferenza con le sue acque sulla zona di progetto né per fenomeni di erosione né per possibili fenomeni di esondazione.

Dal punto di vista idrogeologico l'area in studio non presenta emergenze sorgentizie. Durante le indagini in sito è stata rilevata la presenza della falda freatica nei livelli ghiaiosi compatti al passaggio con il substrato impermeabile.

- 1. CARATTERISTICHE DEL PIANO PROGRAMMA

- 1.A) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

L'area in studio manifesta **Pertinanza** con **Biodiversità, flora e fauna.**

Dall'osservazione diretta sul territorio e dalla lettura dei dati pubblici riguardanti la flora, la fauna e la biodiversità, non emergono nell'area interessata da variante urbanistica presenze significative o interazioni ecologiche degne di rilievo.

Dall'osservazione diretta e dalla visione della Carta Forestale delle Marche non si evidenzia nelle aree d'interesse la presenza di boschi, né fasce ripariali degli elementi idrologici come zona boscata. Per quanto riguarda il territorio, questo si presenta antropizzato dalla presenza della limitrofa area produttiva e dalle consuete e periodiche pratiche agricole, essendo costituito da campi coltivati a rotazione (prato, cereali); gli unici elementi arborei si individuano lungo l'impluvio del fosso stagionale, adiacentemente la strada Nazionale e lungo il tracciato ferroviario. Le componenti arboree/arbustive presenti non verranno ridotte dalla variante.



Gli interventi previsti dalla variante e le attività connesse determineranno l'occupazione di suolo con la modifica d'uso. La modifica da zona attualmente utilizzata in maniera agricola a zona produttiva, determinerà una modesta interazione con la

Biodiversità, flora e fauna, in quanto stabilirà un modesto impatto negativo sottraendo habitat naturale all'ambiente, con un modesto aumento della pressione antropica rispetto ai valori attualmente esistenti.

Pertinenza con Popolazione e salute umana

Nell'area non emergono influenze significative o interazioni epidemiologiche degne di rilievo; il passaggio da area agricola ad area produttiva, può comunque determinare interazioni con la Popolazione umana e la sua salute più o meno significative.

Saranno il rispetto delle normative nel campo della sicurezza, della tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi industriali, ad eliminare tali interferenze.

Per quanto riguarda il **Rumore e vibrazioni**, allo stato attuale, l'area E risulta già abbastanza esposta al rumore per l'immediata vicinanza alla superstrada e alla presenza di insediamenti produttivi in posizione laterale (zona industriale di Canavaccio del Comune di Urbino); si ritiene comunque che l'area possa ricadere in Classe I (Rischio Medio-Basso).

Con le trasformazioni introdotte dalla variante si prevede che l'area non subisca un peggioramento del clima acustico e si confermi in un'area stimata in Classe I.

Pertinenza con Suolo

L'insediamento della nuova zonizzazione incide prevalentemente su suoli profondi e maturi, ossia quelli ad alta vocazione agricola.

Dal punto di vista ambientale occorre sottolineare come il suolo, e in particolar modo il suolo maturo di fondovalle, sia una risorsa non rinnovabile che viene rimossa o del tutto compromessa con la costruzione di edifici o di ampie superfici impermeabilizzate (infrastrutture, parcheggi, depositi, ecc.).

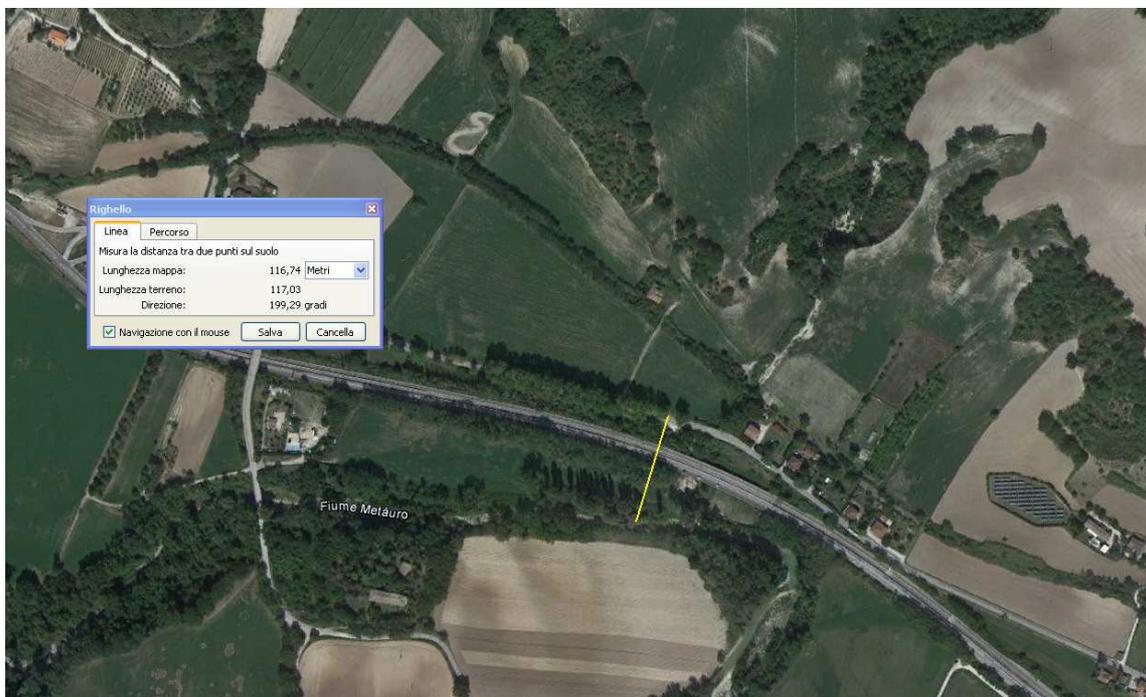
Il suolo è il prodotto di un processo chimico-fisico e biologico molto lungo e che può impiegare secoli per arrivare a costituire i suoli profondi di pianura. Un suolo rimosso o distrutto non è riproducibile artificialmente in breve tempo: si può solo sostituirlo con altro suolo preso altrove, o tentare di accelerare il processo di pedogenesi con opportune miscele di inerti e compost. Le caratteristiche e le potenzialità produttive di tale substrato sono comunque ben lontane da quelle del suolo originario, che può considerarsi irrimediabilmente perso, almeno finché i processi pedogenetici naturali, in assenza di ulteriori perturbazioni, non lo ricreino.

È pertanto molto importante pianificare con cura la modifica e l'occupazione di nuovo suolo. La variante, proprio nell'ottica degli obiettivi di sostenibilità prima descritti, cerca di ridurre al minimo gli interventi necessari per l'urbanizzazione dell'area, la quale come sopra detto, si presenta priva di potenziali rischi idrogeologici, idraulici e sismici.

I nuovi interventi previsti incrementano in termini assoluti la produzione di **rifiuti** urbani e industriali, ma non incidono in termini di percentuale sulla raccolta differenziata che comunque è condizionata dal sistema pubblico di raccolta e dalla sensibilità dei cittadini.

Pertinenza con Acqua

Dai sopralluoghi eseguiti sull'area è emerso che non vi sono elementi di criticità per il reticolo idrografico superficiale principale e secondario (fiumi, fossi, scoline, ecc.). L'unico elemento presente nel settore di variante è un torrente stagionale che canalizza le acque di superficie del bacino imbrifero verso i recettori principali, costituiti dal Fiume Metauro (vedi Rapporto di Compatibilità Idraulica allegato a tale studio), che scorre a valle dell'area a distanze di circa 120 metri e a circa 7/9 metri di dislivello.



La costruzione di zone di nuova edificazione, non tende a modificare le linee di normale deflusso ma modifica parzialmente l'infiltrazione delle acque meteoriche nei terreni di sedime e la loro qualità; quindi si rende necessario una corretta gestione

delle acque meteoriche di superficie. Il nuovo insediamento produttivo perseguirà una gestione sostenibile della risorsa idrica, utilizzando l'acqua dall'acquedotto comunale o quella presente nella zona produttiva adiacente; lo stesso sarà dotato di impianto di raccolta delle acque meteoriche con sistema di "Invarianza Idraulica" che, con collegamento tramite condotta a tenuta, convoglierà le acque raccolte verso la fogna delle acque bianche o il sottostante fiume. Gli scarichi consentiti (acque nere) saranno convogliati al depuratore comunale, immettendosi nella rete fognaria anch'essa già presente nella zona. Gli eventuali scarichi di sostanze inquinanti saranno smaltiti tramite ditte specializzate e non interferiranno con gli ambienti naturali.

Pertinenza con Aria

Nonostante l'area di variante sia limitata, il passaggio da area agricola ad area produttiva può determinare interazioni più o meno significative con la qualità dell'aria. L'emissione di fumi inquinanti, prodotti attualmente dall'azione periodica dai mezzi agricoli, sarà sicuramente potenziata dai fumi emessi dagli stabilimenti e dai fabbricati adibiti ad attività produttive, i quali comunque saranno tenuti al miglioramento della qualità dell'aria con interventi tecnologici atti a ridurre le emissioni inquinanti. Allo stesso tempo la realizzazione della viabilità, seppur limitata al servizio della singola zona, comporterà un modesto aumento delle emissioni inquinanti dovute al traffico per i mezzi a servizio dell'area.

- 1.B) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Per questo punto si manifesta una tendenza alla non pertinenza, in quanto l'area di variante, posta a sud rispetto al centro abitato di Urbino, non risulta interessata da vincoli, in particolare ne derivanti dal PPAR ne dal PAI . I vincoli del PPAR presenti, sono esclusivamente quelli riferiti dei corsi d'acqua e al vincolo idrogeologico, i quali non tendono ad ostacolare il progetto in oggetto.

A seguito di una verifica su possibili interferenze tra il torrente posto nel settore orientale e il sito di studio, si può asserire che non sussistono indizi di interazione tra le due aree (vedi Rapporto di Conformità Idraulica allegato a tale studio).

- 1.C) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale

Gli obiettivi di riferimento tendenti alla protezione ambientale riguarderanno:

Biodiversità, flora e fauna

La modesta sottrazione di habitat naturale ad un ambiente agricolo, verrà compensata dalla dislocazione di un'area verde con piantumazione di alberi ad alto fusto che tenderà a mitigare gli impatti negativi; l'area circostante conserverà i propri ecosistemi e in particolare gli agroecosistemi locali.

Popolazione e salute umana

La protezione e la tutela della popolazione dai rischi sanitari e da situazioni di degrado ambientale avverranno tramite il rispetto delle normative nel campo della sicurezza e della tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi industriali.

Acqua

La modifica alle linee di deflusso e di infiltrazione delle acque meteoriche, nonché della loro qualità, verrà regolata da gestione sostenibile della risorsa idrica con l'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto comunale, limitando prelievi da risorse idriche sotterranee, utilizzando sistemi di raccolta delle acque meteoriche per usi di antincendio ed irrigui con collegamento del troppopieno al sistema di "Invarianza Idraulica", per poi proseguire alla rete fognaria delle acque bianche o a canali di biofiltrazione per il convogliamento delle acque verso il fiume Metauro. sarà così garantita l'adeguata qualità delle acque convogliando le acque nere al collettore fognario e smaltendo, tramite ditte specializzate, le eventuali sostanze inquinanti.

Suolo

Nella realizzazione di zone edificate, proprio nell'ottica di una corretta pianificazione della modifica e occupazione del suolo, si cercherà di ridurre al minimo gli interventi necessari per l'urbanizzazione dell'area, ricorrendo alla più ampia possibile dislocazione del verde urbano e privato, con realizzazione di fasce verdi piantumate lungo la viabilità e ricorrendo a pavimentazioni di tipo poroso sulle aree di sosta dei veicoli e dei percorsi pedonali.

Aria

L'aumento dei fumi emessi dagli stabilimenti e dai vari edifici, sicuramente superiori a quelli prodotti periodicamente dai mezzi agricoli, andrà mitigata utilizzando interventi tecnologici atti a ridurre le emissioni inquinanti.

L'aumento delle emissioni inquinanti dovute al traffico verranno altresì mitigate con la realizzazione di fasce verdi piantumate parallele alla viabilità e nel settore adiacente il torrente stagionale.

- 1.D) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

I problemi ambientali pertinenti al presente piano, come sopra detto, riguardano la riduzione di habitat naturale dovuta alla trasformazione di un'area interessata da pratiche agricole in area edificata/produttiva. Tale aspetto verrà preso in attenta considerazione cercando di minimizzare gli eventuali problemi ambientali, dislocando in maniera mirata le aree verdi, potenziando la piantumazione di essenze autoctone attualmente assente nell'area agricola, valorizzando ed integrando con una ulteriore zona verde.

I problemi ambientali al suolo; l'area di intervento si presenta sub pianeggiante o a debole pendenza con necessità di modesti movimenti terra per renderla idonea all'utilizzo; comunque l'urbanizzazione del territorio incide sul suolo occupando una zona pianeggiante caratterizzata da suolo ricco e maturo ad alta vocazione agricola.

Pertanto molto importante sarà pianificare con cura la modifica e l'occupazione di nuovo suolo, cercando di ridurre al minimo gli interventi necessari all'urbanizzazione dell'area, potenziando al massimo le aree verdi ed utilizzando pavimentazioni porose per parcheggi e piste pedonali.

I problemi ambientali alle acque, le quali limitate nel sottosuolo, non verranno interessate da sfruttamento idrico; gli scarichi consentiti verranno convogliati al depuratore comunale e quelli eventualmente inquinanti verranno smaltiti da ditte specializzate. Gli scarichi delle acque meteoriche verranno raccolte ed utilizzate per fini di antincendio ed irrigui con troppopieno collegato al sistema di Invarianza idraulica e successivamente alla rete fognaria delle acque bianche o ove possibile a canali di biofiltrazione per il convogliamento delle acque verso il fiume Metauro .

I problemi ambientali all'aria, derivanti dai fumi emessi dagli stabilimenti, dai vari edifici e da quelli dovuti all'aumento del traffico, andranno mitigati attraverso l'utilizzo di tecnologie atte a ridurre le immissioni inquinanti e attraverso la realizzazione di fasce verdi piantumate parallele alla viabilità.

- 1.E) Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Punto non pertinente in quanto non esistono problematiche per l'attuazione di programmi di interesse comunitario.

- **2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI**

- **2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti**

I possibili impatti previsti sui fattori ambientali prima esaminati sono gli stessi che i manufatti e le attività presenti nelle aree limitrofe possono produrre.

Gli impatti connessi con le "trasformazioni statiche" della variante risultano essere permanenti (o comunque considerati tali) e con un basso grado di reversibilità.

I possibili impatti previsti dovuti alle "trasformazioni dinamiche" sono invece in funzione del grado di uso degli spazi e del rispetto delle normative vigenti, comunque di durata e frequenza connesse con l'utilizzo fisico delle strutture e quindi in gran parte reversibili. In particolare:

L'interazione con **Biodiversità, flora e fauna**, determinata dalla sottrazione di abitat naturale all'ambiente, può essere considerato non frequente, in quanto non ha la possibilità di ripetersi, irreversibile in quanto sarà impossibile ripristinare le condizioni iniziali, e diretto in quanto conseguenza della realizzazione dell'intervento previsto.

L'interazione con **Popolazione e salute umana**, ridotta dal rispetto delle normative nel campo della sicurezza, dalla tutela dell'ambiente e dall'ottimizzazione dei processi industriali, potrà essere considerata non frequente in quanto effetto di eventi episodici, reversibili essendo un effetto che scompare con immediati interventi di sistemazione dell'evento, indiretto in quanto si verifica a causa di effetti accidentali.

L'interazione con il **suolo**, potrà considerarsi non frequente in quanto l'effetto una volta avvenuto non ha la possibilità di ripetersi, irreversibile in quanto una volta realizzato l'intervento sarà impossibile ripristinare le condizioni iniziali e diretto in quanto conseguenza della realizzazione dell'intervento previsto.

L'interazione con l'**acqua**, seppure garantita da una gestione sostenibile, potrà considerarsi frequente in quanto l'effetto avviene con periodicità legata alle precipitazioni meteoriche, irreversibile in quanto una volta realizzato l'intervento sarà impossibile ripristinare le condizioni iniziali e diretto in quanto conseguenza della realizzazione dell'intervento previsto.

Le interazioni con l'**aria**, seppur limitate da interventi tecnologici atti a ridurre le immissioni inquinanti, potranno considerarsi frequenti in quanto l'effetto avviene in maniera pressoché continua, irreversibili se non tramite la chiusura degli eventuali stabilimenti produttivi e pubblici, indirette in quanto provocate dal funzionamento dei suddetti interventi.

- **2.B) Carattere cumulativo degli effetti**

I possibili impatti previsti dall'attuazione della variante urbanistica, potrebbero avere carattere cumulativo a quelli delle zone produttive e residenziali presenti in loco, così come quest'ultimi potrebbero averli nei confronti della nuova zona. Poiché sono disponibili solo pochi dati ambientali riguardanti le condizioni attuali della qualità ambientale urbana, risulta difficile poter valutare il carattere cumulativo degli impatti previsti.

- **2.C) Natura transfrontaliera degli effetti**

L'area in oggetto risulta all'interno del territorio del comune di Urbino, ubicato a minima distanza dai confini di altri enti, ma non comporta importanti effetti transfrontalieri dei possibili impatti previsti.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Parametri	Possibile stima di significatività
Natura "transfrontaliera dell'effetto"	L'effetto indotto dal p/p può avere ricadute esterne ai confini amministrativi dell'ente che lo propone	No	BASSA

- **2.D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente**

Gli interventi urbanistici ed edilizi previsti dall'attuazione dell'area oggetto di variante urbanistica, in quanto simili a quelli realizzati nelle aree produttive esistenti, comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente di pari natura ed entità a quelli che potrebbero insorgere nei poli produttivi limitrofi esistenti.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Parametri	Possibile stima di significatività
Rischio di incidenti	Il p/p prevede o comunque definisce il quadro di riferimento per la realizzazione di impianti, strutture o infrastrutture da cui possono derivare rischi di incidenti	Si, in area extraurbana	MEDIA
Rischi naturali	A seguito dell'attuazione del p/p è previsto una variazione dei rischi naturali associati al territorio oggetto del piano	No	BASSA

- 2.E) e 2.F) Entità ed estensione nello spazio degli effetti e Dimensione delle aree interessate

Gli interventi urbanistici ed edilizi previsti dall'attuazione della variante determinano possibili impatti a duplice scala territoriale: l'area degli interventi e l'area urbana.

Nell'area degli interventi, i possibili impatti previsti sono dovuti alle "trasformazioni statiche" dei nuovi insediamenti: riduzione delle componenti naturali, occupazione di suolo, assenza di modificazione della morfologia del terreno, costruzione di infrastrutture e di edifici, trasformazione del paesaggio, ecc.

Nell'area urbana, i possibili impatti previsti sono dovuti alle "trasformazioni dinamiche" dei nuovi insediamenti: viabilità e traffico, inquinamento atmosferico e più in generale tutti quegli impatti connessi con la gestione dell'area.

Aspetti da analizzare	Indicazioni per l'analisi dell'effetto	Parametri	Possibile stima di significatività
Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	Ricadute dell'effetto rispetto al livello di pianificazione/programmazione comunale	L'effetto riguarda un'area uguale a quella oggetto del piano	MEDIA
Popolazione potenzialmente interessata	Densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Minore di 50 abitanti per Km ²	BASSA

- 2.G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

L'area di variante è attualmente costituita da superficie agricola posta a sud sud/est dell'abitato di Urbino, abbinata a zone produttive già completate e urbanizzate (zona industriale di Canavaccio di Urbino).

Sull'area non si rilevano unità ambientali naturalistiche ed ecosistemi pregiati, né potenziali vulnerabilità né situazioni potenzialmente critiche.

Il suo valore è quindi solo di carattere urbano produttivo in quanto funzionale alle attività connesse con la zona (infrastrutture, servizi, lavoro, ecc.) e la vulnerabilità ambientale risulta essere uguale a tutte le aree produttive contigue.

Le caratteristiche naturali e culturali dell'area risultano essere quelle medie dei contesti urbani e produttivi della Valle del Metauro. In particolare si tratta di un'area di transizione tra il paesaggio urbano produttivo e quello rurale, dove già da tempo la pressione antropica della zona di Canavaccio ha modificato la fisionomia tradizionale

Studio Geologico **DAVIDE FEDUZI**

Via A. Labriola n°3, 61033 Fermignano (PU) - Tel e Fax: 0722/332833 - e mail: feduzi.davide@tiscali.it

sia per abbandono delle coltivazioni agricole sia per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Gli interventi urbanistici ed edilizi previsti dall'attuazione della zona produttiva, in quanto simili a quelli realizzati nelle aree produttive contigue, non dovrebbero comportare il superamento dei livelli di qualità ambientale già presenti nel contesto urbano.

Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma

Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche.

Terrestri	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	NO
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecosistema (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	NO
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	NO
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	NO
Prati polifiti	NO
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	NO
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	NO
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	NO
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	NO
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	NO
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	NO
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	NO
Sorgenti perenni	NO
Fontanili	NO
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	
Marine	NO
Acque costiere basse (es. con profondità inferiore a 50 m)	NO
Zone costiere con caratteristiche residue di naturalità	NO
Coste rocciose in generale	NO
Praterie di fanerogame marine	NO
Acque basse sottocosta	NO
Fondali organogeni	NO
Altri tratti di mare con presenze bentoniche naturalisticamente o ecologicamente significative	NO
Tratti di mare importanti per gli spostamenti stagionali dell'ittiofauna	NO
Tratti di mare con presenze significative di cetacei	NO
Zone costiere importanti per la presenza di cheloni	NO
Altri ecosistemi fragili	NO
<i>Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</i>	
Terrestri	
Faglie	NO
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	NO

Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	NO
Pozzi per usi idropotabili	NO
Pozzi per altri usi	NO
Sorgenti per usi idropotabili	NO
Fonti idrotermali	NO
Coste in arretramento	NO
Coste in subsidenza attiva	NO
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	NO
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	NO
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	NO
Marine	
Zone costiere con linea di riva in arretramento	NO
Zone costiere in subsidenza attiva	NO
<i>Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</i>	
Terrestri :	
Strutture insediative storiche, urbane	NO
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	NO
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	NO
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	NO
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	NO
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	NO
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	NO
Zone costiere oggetto di vallicoltura	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	NO
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	NO
Corpi idrici già significativamente inquinati	NO
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	NO
Zone di espansione insediativa	NO
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	NO
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	NO
Marine	
Tratti costieri di particolare valore paesaggistico	NO
Zone marine di particolare interesse turistico (es. per le attività subacquee)	NO
Zone costiere oggetto di balneazione	NO
Tratti di mare di elevato interesse per la pesca	NO
Aree costiere oggetto di vallicoltura	NO
Aree marine oggetto di maricoltura (mitilicoltura ecc.)	NO
Aree marine con correnti a direzionalità potenzialmente critica in caso di inquinamento	NO
Aree marine con presenza di relitti	NO
Aree con potenziale presenza di fanghi contaminati	NO
Aree con presenza potenziale di ordigni bellici	NO
Rotte di imbarcazioni trasportanti carichi pericolosi	NO

Dall'analisi della tabella di cui sopra, non si riscontra la presenza di aree sensibili che potrebbero essere influenzate dagli effetti del presente p/p.

Analizzando la carta tematica del PRG del Comune di Urbino " Patrimonio storico ambientale", si riscontra un'area riferibile alla viabilità antica romana; **tale luogo esterno all'area di variante** è posto oltre la strada Nazionale che delimita l'area di studio. Non sussistono interazioni tra l'area di variante e il sito di interesse storico e che il p/p non inciderà né sulla fruibilità da parte della società a tale reperto storico né sulla incolumità dello stesso (vedi scheda in allegato).

- 2.H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Le aree interessate dalla variante non ricadono all'interno di ambiti o di paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario

Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	
Paesaggi tutelati a livello nazionale	NO
Aree tutelate per legge D.lgs 42/2004	NO
Paesaggi tutelati a livello regionale	NO
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	NO
Paesaggi tutelati a livello provinciale	NO
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	NO
Paesaggi tutelati a livello comunale	NO
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	NO

2.h.1 Descrizione del P/P o sua modifica

L'ambito di intervento per la "Zona produttiva/commerciale" è di tipo Comunale, rientrando tutto il perimetro, di futura edificazione, nell'ambito del territorio comunale di Urbino.

Tutta l'area di variante prevista per la zona produttiva occuperà una superficie territoriale prossima a 43.000 mq, essa insiste su di un terrazzo alluvionale, posto sulla sinistra idrografica del fiume Metauro e per la totalità della sua estensione si presenta pressoché pianeggiante.

Le strategie per mitigare gli impatti negativi sull'ambiente tenderà a limitare l'uso di pavimentazioni impermeabili ricorrendo a pavimentazione porosa sulle aree di sosta dei veicoli e dei percorsi pedonali.

Si ricorrerà alla più ampia possibile dislocazione del verde urbano e privato, con realizzazione di fasce verdi piantumate lungo la viabilità.

La raccolta delle acque piovane in vasche interrate, per usi di antincendio ed irrigui, con sistema di troppopieno collegato al sistema di Invarianza Idraulica e successivamente alla rete fognaria di acque bianche o ove possibile a canali di biofiltrazione per il convogliamento delle acque verso il fiume Metauro garantiranno la gestione sostenibile delle acque meteoriche.

Il convogliamento delle acque nere al depuratore comunale, lo smaltimento, tramite ditte specializzate delle eventuali sostanze inquinanti, garantiranno l'adeguata qualità delle acque ed eviteranno situazioni di degrado ambientale.

Il rispetto delle normative nel campo della sicurezza e della tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione dei processi industriali, tuteleranno la popolazione e i lavoratori delle aree in studio dai rischi sanitari.

Infine l'utilizzo di interventi tecnologici atti a ridurre le immissioni inquinanti degli impianti termici ed industriali mediante sistemi di abbattimento dei fumi, la realizzazione di una rete di illuminazione pubblica nel rispetto delle più rigorose normative in materia di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso, la realizzazione della rete di distribuzione del gas metano con allacciamento di tutti gli edifici e la realizzazione di fasce verdi piantumate parallele alla viabilità, le quali tenderanno a ridurre le emissioni inquinanti dovute al traffico, tenderanno a garantire una gestione più corretta possibile dell'ambiente e a mitigarne l'impatto su questo.

2.h.2 quadro pianificatorio e programmatico

La zona di variante è situata nel settore compreso tra il tracciato della ferrovia Fano-Urbino e la Via Nazionale e risulta attualmente inserita nel PRG comunale come "Zona agricola". Al momento la zona risulta interessata dalle consuete pratiche agricole; essa per la totalità della sua estensione si presenta pressoché pianeggiante, con lieve pendenza verso il corso d'acqua principale (Fiume Metauro).

Seppure in area agricola, la zona rientra in un'area di completamento/espansione produttiva, con la presenza a sud della superstrada Fano-Grosseto e a ovest della zona produttiva urbanizzata ed edificata di Canavaccio di Urbino.

La posizione dell'area adiacente a via Nazionale e alla superstrada Fano-Grosseto con la configurazione morfologica pianeggiante delle stesse, facilitano la realizzazione di una viabilità rettilinea e facilmente fruibile ai mezzi, certificano la perfetta coerenza della destinazione di "Zona Produttiva/commerciale servizi".

2.h.3 Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P

L'intervento della zona di variante prevede l'espansione delle attuali aree produttive del comune di Urbino; la superficie complessiva della nuova area è di circa 42.000 mq. Essa, attualmente interessata da pratiche agricole, verrà urbanizzata attraverso la realizzazione della viabilità e dei piazzali per la realizzazione degli stabilimenti e degli edifici e per gli spazi a servizio degli stessi.

Temi ambientali	Obbiettivi ambientali interferenza	Stato ambientale attuale e tendenze	Influenza territoriale
Biodiversità, flora e fauna	Il P/P interferisce con il singolo tema ambientale in quando riduce l'habitat naturale.	La trasformazione dell'ambiente agricolo, fruibile anche dalla fauna selvatica e da isolati elementi di flora autoctona, in zona produttiva, tende ad allontanare le specie animali selvatiche dall'ambiente circostante e tende ad eliminare gli eventuali elementi della flora locale.	L'ambito territoriale influenzato sarà limitato o inferiore alla superficie di variante per l'interferenza con la flora locale, mentre i rumori delle attività produttive e del traffico sulla viabilità tenderanno ad interessare superfici ad essa leggermente più ampie disturbando ed allontanando la fauna selvatica.
Popolazione e salute umana	Il P/P può interferire in maniera più o meno significativa con il singolo tema	Il passaggio da un ambito naturale a zona produttiva con un ambiente lavorativo intensivo può comportare un aumento di rischi per la salute umana.	L'ambito territoriale influenzato, sarà limitato alla superficie delle zone di nuova urbanizzazione.
Suolo	Il P/P interferisce con il singolo tema ambientale.	L'area non presenta rischi idrogeologici ne presenti ne potenziali. Gli interventi necessari per la realizzazione della zona non determina movimenti o sbancamenti tali da incidere su tali rischi. Nella realizzazione dell'area si userà e rimuoverà il suolo, una risorsa non rinnovabile che viene compromessa con la costruzione di edifici o di ampie superfici impermeabilizzate (infrastrutture, parcheggi, depositi, ecc.).	L'ambito territoriale influenzato sarà limitato alla superficie delle zone di nuova urbanizzazione.

Acqua	Il P/P interferisce con il singolo tema ambientale.	Allo stato attuale, la zona agricola ma comunque priva di coltivazioni intensive, non determina interferenza con il tema acqua. Con la trasformazione delle singole aree si perseguirà una gestione sostenibile della risorsa idrica, limitandosi a prelevare acqua dall'acquedotto comunale e contenendo il prelievo della stessa da risorse idriche sotterranee. La gestione delle acque meteoriche avverrà tramite la raccolta di questa in vasche interrato, per usi di antincendio ed irrigui, con sistema di troppopieno collegato al sistema di Invarianza Idraulica e poi alla rete fognaria delle acque bianche o ove possibile a canali di biofiltrazione per il convogliamento delle acque verso il fiume Metauro. Lo scarico delle acque nere al depuratore comunale e gli eventuali scarichi di sostanze inquinanti smaltiti tramite ditte specializzate permetteranno a queste di non interferiranno con gli ambienti naturali.	La modifica alle linee di deflusso e di infiltrazione delle acque meteoriche fanno sì che l'ambito territoriale influenzato sarà limitato alla superficie della nova zona ed eventualmente a una superficie leggermente più ampia.
Aria	Il P/P interferisce con il singolo tema ambientale in quanto il passaggio da zona agricola a zona produttiva incrementerà sicuramente la produzione di fumi emessi nell'aria.	Allo stato attuale essendo l'area agricola, gli unici fumi emessi nell'aria sono quelli prodotti periodicamente dai mezzi agricoli, con il passaggio a zone di nuova urbanizzazione, i fumi emessi dagli stabilimenti e dai vari edifici tenderanno ad aumentare; gli elementi inquinanti degli stessi saranno comunque limitati e ridotti da interventi tecnologici atti a migliorare la qualità dell'aria.	L'ambito territoriale influenzato, sarà oltre alle superfici di variante anche ampliato alle aree limitrofe, in particolare influenzate dai venti dominanti che spargeranno i fumi in direzioni preferenziali.

2.h.4 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Temi ambientali	Obbiettivi ambientali
Biodiversità, flora e fauna	Conservare gli ecosistemi Mantenere la qualità del paesaggio tramite collegamento con l'ambiente naturale circostante degli spazi verdi interni Corretta gestione dell'energia atta a contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici Corretta gestione dei rifiuti
Popolazione e salute umana	Garantire salute ed ambiente, promuovendo la realizzazione di un'area produttiva ecologicamente ecosostenibile Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazione di degrado ambientale
Acqua	Corretta gestione delle acque potabili e di gestione Corretta gestione delle acque meteoriche

Aria	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria Ridurre le emissioni di gas climalteranti Perseguire il risparmio energetico Perseguire l'eco-efficienza energetica
Suolo	Riduzione dei movimenti terra al minimo indispensabile

2.h.5 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

Temi ambientali	Obiettivi ambientali	Possibili interazioni
Biodiversità, flora e fauna	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare gli ecosistemi - Mantenere la qualità del paesaggio - Corretta gestione dell'energia atta a contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici - Corretta gestione dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - La trasformazione di un'area attualmente ad uso agricolo, in un'area produttiva/commerciale con le relative realizzazioni di opere infrastrutturali, determina una riduzione dell'abitat naturale attualmente presente in loco. Tali effetti verranno minimizzati comunque nell'ambito di aree già a destinazione produttiva e nelle immediate vicinanze degli assi principali di comunicazione. - L'insediamento degli stabilimenti e dei vari edifici e della viabilità tenderà a mutare la qualità del paesaggio; si tenderà a mitigare tale effetto tramite il collegamento con l'ambiente naturale circostante degli spazi verdi interni, con la realizzazione di strade configurate come viali alberati. - L'utilizzo senza criterio di energia dovuta al consumo sia elettrico sia di combustibili per gli usi industriali, determinano un alto tasso di inquinamento tramite immissioni nell'ambiente di elementi climalteranti. Si tenderà a ridurre tali effetti con una corretta gestione dell'energia, con l'utilizzo di gas metano, con la realizzazione di una rete di illuminazione pubblica nel rispetto delle più rigorose normative in materia di risparmio energetico e con l'utilizzo di apparecchiature moderne a basso consumo energetico. - La cattiva gestione dei rifiuti determina un aumento dei prodotti finiti in discarica ed un potenziale aumento dell'inquinamento, la predisposizione di un'ara per lo stoccaggio controllato dei rifiuti da avviare al recupero, con un piano coordinato di raccolta differenziata, riduce la produzione dei rifiuti da inviare a discarica e della loro pericolosità.
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire salute ed ambiente promuovendo la realizzazione di aree ecologicamente ecosostenibile - Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazione di degrado ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - La trasformazione del passaggio da un ambito naturale a zona con un ambiente lavorativo può comportare un aumento di rischi per la salute umana. Tutti gli interventi che verranno realizzati a salvaguardia dell'ambiente, dell'acqua, dell'aria e del suolo andranno nell'intento di promuovere un'area produttiva ecosostenibile la quale tenderà a garantire la salute dell'ambiente e della popolazione presente in sito. - Lo stesso risultato verrà ulteriormente migliorato evitando qualsiasi fenomeno di degrado ambientale.
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta gestione delle acque potabili e di gestione - Corretta gestione delle acque meteoriche 	<ul style="list-style-type: none"> - Un dissennato utilizzo delle acque potabili e di gestione tendono a determinare una carenza delle risorse idriche, l'allaccio di tutte le utenze all'acquedotto pubblico tende a garantire una gestione controllata del sistema. - Ma soprattutto la non corretta gestione delle acque meteoriche costituisce un veicolo di contaminazione per il suolo e sottosuolo e soprattutto per i corpi idrici vicini. Pertanto sarà indispensabile la corretta gestione di queste acque che avverrà, tramite la realizzazione di pavimentazioni porose per i parcheggi e percorsi pedonali, tramite la raccolta delle stesse in cisterne interrato, per successivi usi di antincendio ed irrigui, con sistema di troppopieno collegato al sistema di

		Invarianza Idraulica e alla rete fognaria delle acque bianche o ove possibile a canali di biofiltrazione per il convogliamento delle acque verso il fiume Metauro. Lo scarico delle acque nere al depuratore comunale e gli eventuali scarichi di sostanze inquinanti smaltiti tramite ditte specializzate permetteranno a queste di non interferiranno con gli ambienti naturali.
Aria	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e migliorare la qualità dell'aria - Ridurre le emissioni di gas climalteranti - Perseguire il risparmio energetico e l'eco-efficienza energetica 	<ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di un'area produttiva/commerciale determina un aumento dell'emissione di fumi nell'atmosfera con aumento delle emissioni di gas climalteranti. Il perseguire il risparmio energetico e l'eco-efficienza energetica attraverso l'uso di impianti termici ed industriali dotati di apparecchiature moderne con basso consumo energetico e di sistemi di abbattimento dei fumi, l'utilizzo di combustibile con basso tenore di impurità, la realizzazione di strade interne configurate come viali alberati con fasce di vegetazione arborea e arbustiva aventi un effetto filtro sugli agenti inquinanti, determina una notevole tutela dell'aria migliorandone la qualità e limitando le immissioni di gas climalteranti.
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei movimenti terra al minimo indispensabile 	<ul style="list-style-type: none"> - La morfologia a debole pendenza dell'area determina la modesta necessità di movimenti terra evitando qualsiasi problematica idrogeologica.

3.VALUTAZIONE FINALE DEI RISULTATI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

- Valutazione sulla raccolta dei dati

I dati necessari per la redazione del Rapporto Preliminare sono stati reperiti consultando gli Uffici Comunali e gli uffici tecnici dei vari Enti preposti alla gestione dei servizi a scala territoriale. I dati ambientali più difficili da rinvenire sono stati quelli riguardanti la qualità dell'aria poiché modesti centri abitati sono quasi sempre sprovvisti di centraline fisse di rilevamento, mentre le centraline mobili operano solo in particolari situazioni di emergenza.

- Valutazione delle possibili alternative alla lottizzazione

Valutati i dati esaminati nei paragrafi precedenti e le possibili soluzioni alternative all'area di variante, confrontati con i dati raccolti ed esaminati nel Rapporto Preliminare, si deve ritenere che la variante urbanistica risulta essere una soluzione idonea sia per i minori impatti ambientali sia per le minori limitazioni per lo sviluppo sostenibile della città di Urbino.

- Valutazione finale

Sulla base dei dati rilevati ed analizzati dal Rapporto Preliminare, si ritiene che la richiesta di variante al PRG da agricola a produttiva/commerciale/terziario nel Comune di Urbino, seppure di modesta entità, sia assoggettabile alla Valutazione Ambientale Strategica. Allo stesso tempo in quanto la stessa:

a) determina l'uso di una piccola area a livello locale e si configura come modifica minore di un piano;

b) non comporta effetti/impatti significativi sull'ambiente, in base all'attuale legislazione comunitaria, statale e regionale e in riferimento agli indicatori ambientali disponibili per la valutazione delle aree urbane; se ne propone l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni.

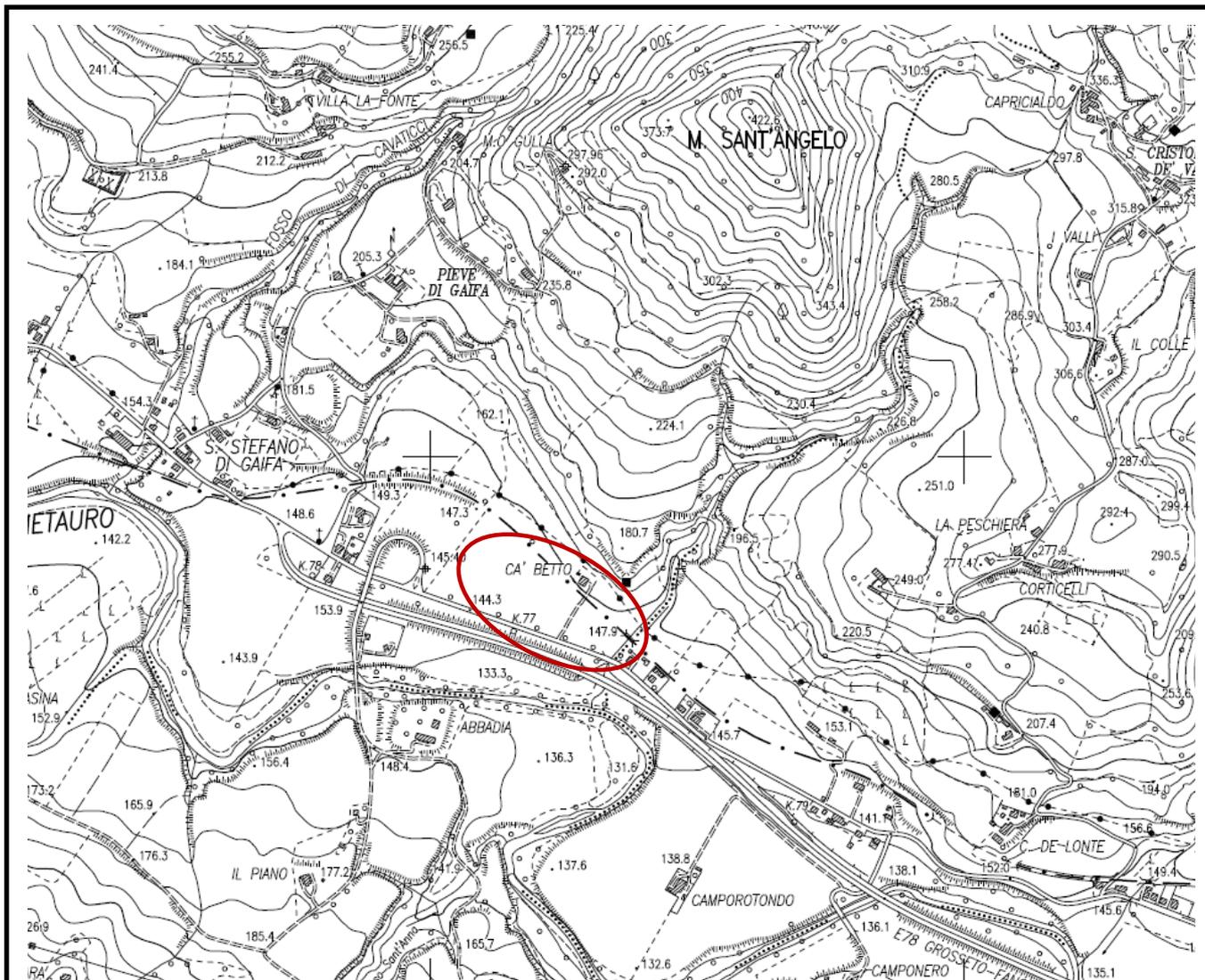
Questo Studio resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito al contenuto della presente.

Geol. Feduzi Davide

ALLEGATI

STRALCIO CTR

(scala 1:10.000 – Sez. 280090)



AREA OGGETTO DI STUDIO

STRALCIO CATASTALE

(Foglio n° 229 - mappale 105/133)



STALCIO P.A.I

(Sezione RI_17° - Fermignano)



AREA RISCHIO FRANA

-  RISCHIO MODERATO R1
-  RISCHIO MEDIO R2
-  RISCHIO ELEVATO R3
-  RISCHIO MOLTO LEVATO R4

AREA RISCHIO ESONDAZIONE

-  RISCHIO MODERATO R1
-  RISCHIO MEDIO R2
-  RISCHIO ELEVATO R3
-  RISCHIO MOLTO LEVATO R4

VINCOLI - AZZONAMENTO

(S.I.T. COMUNE DI URBINO)



Naviga i dati

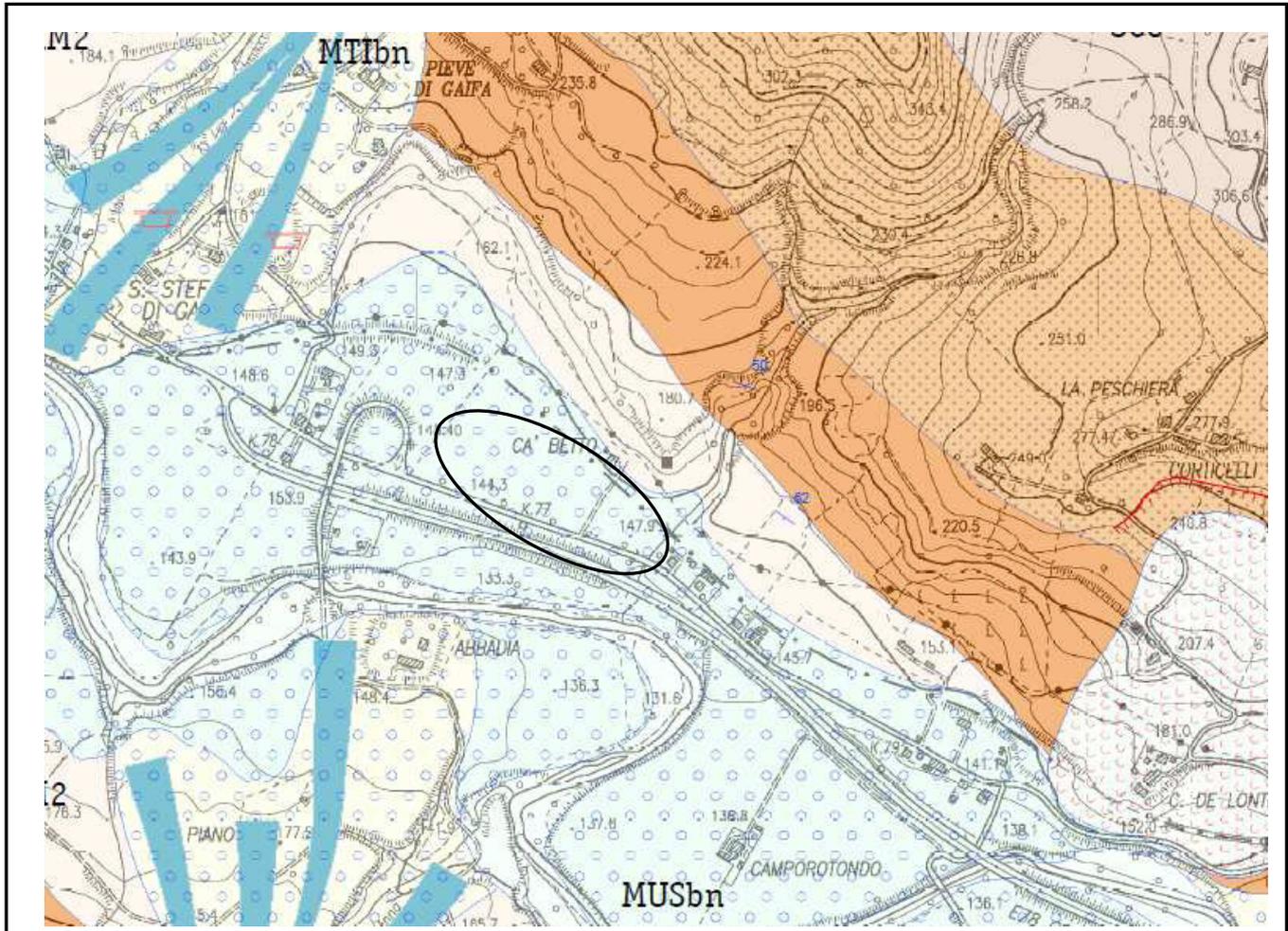
Particelle | **vincoli**

Vincoli

	Descrizione	Tipologia	Sup. (mq)	pdf
<input type="checkbox"/>	Tutela corsi d'acqua	D.Lgs 42/2004 - art. 142 punto c Acque pubbliche	34.925.889,3	

CARTA GEOLOGICA

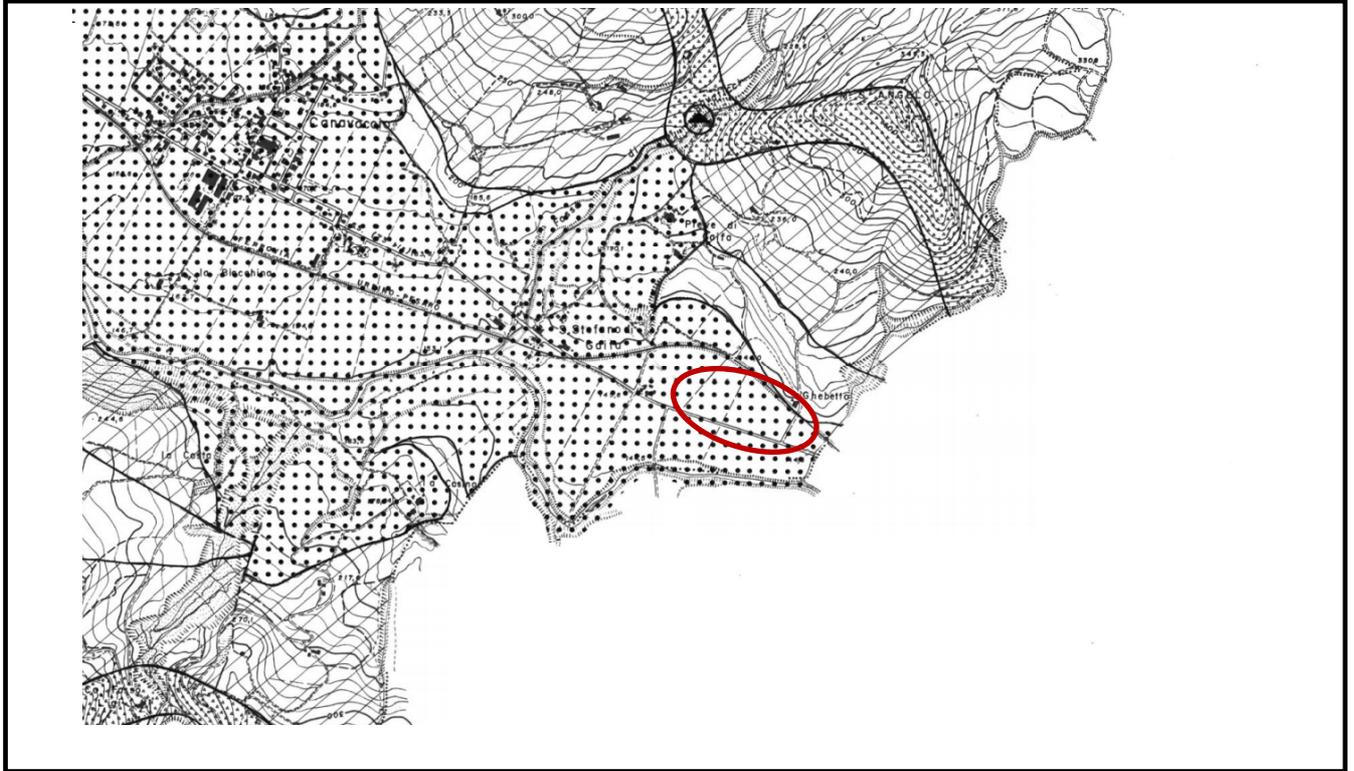
(STRALCIO C.A.R.G. - 1:10.000)



	MUSb2	Depositi eluvio-colluviali		
	MUSb	Depositi alluvionali attuali (ghiaia, sabbia, limo)		Contatto stratigrafico e/o litologico
	MUSbn	Depositi alluvionali terrazzati (ghiaia, sabbia, limo)		Sovrascorrimento principale
	MTIbn	Depositi alluvionali terrazzati (ghiaia, sabbia, limo)		Stratificazione diritta
	FAM2	FORMAZIONE MARNOSO-ARENACEA MARCHIGI Membro di Urbino Tortoniano inf. - Messiniano basale		Stratificazione orizzontale diritta
	SCH	SCHLIER Langhiano - Messiniano		Stratificazione rovesciata
	BIS	BISCIARO Aquitaniense p.p. - Burdigaliano p.p.		Traccia di superficie assiale di anticlinale
				Traccia di superficie assiale di sinclinale

CARTA IDROGEOLOGICA

(STRALCIO PRG CONUNE DI URBINO)



Permeabilità dei terreni



da permeabile a molto permeabile



da poco permeabile a permeabile



scarsamente permeabile



impermeabile



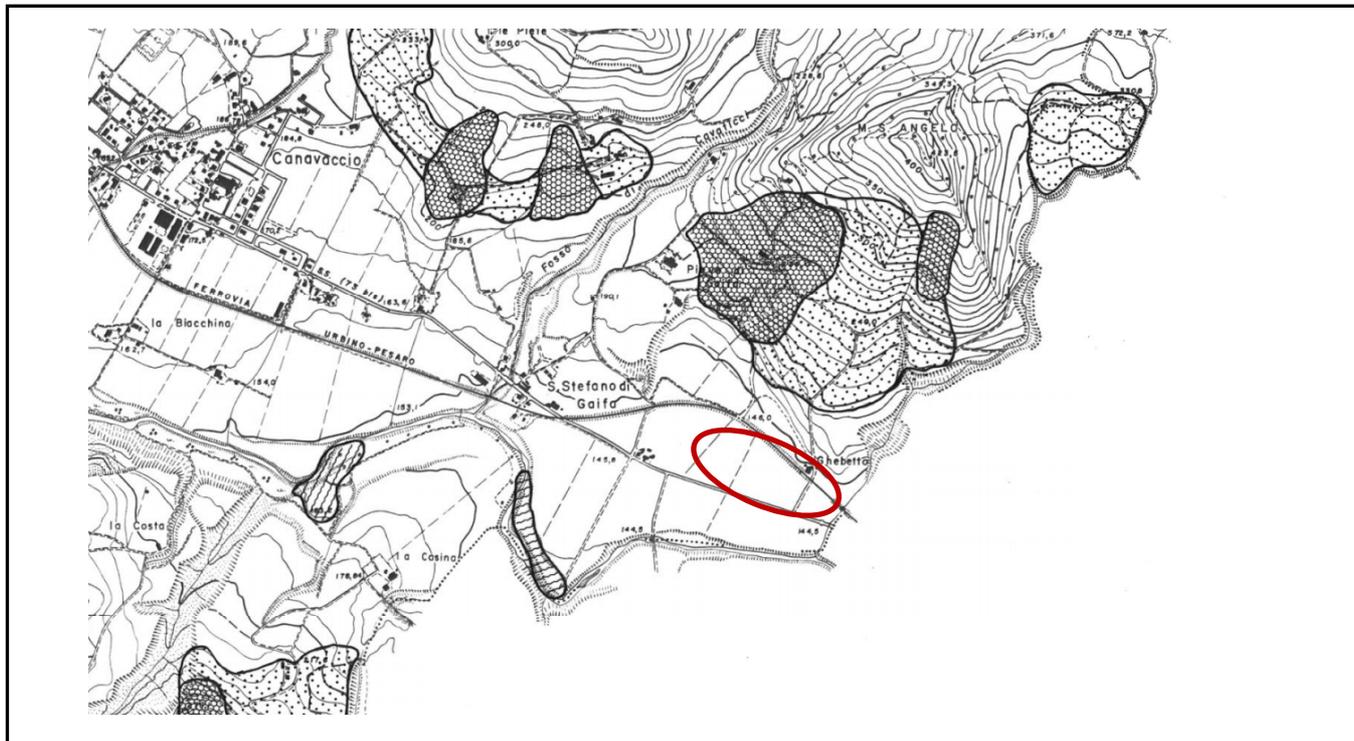
generalmente impermeabile
permeabile nelle zone calcaree o arenacee fratturate



permeabile per fessurazione / porosità

CARTA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

(STRALCIO PRG CONUNE DI URBINO)



Aree interessate da:



Movimenti gravitativi (frane) in atto e quiescenti



Movimento lento della copertura detritica

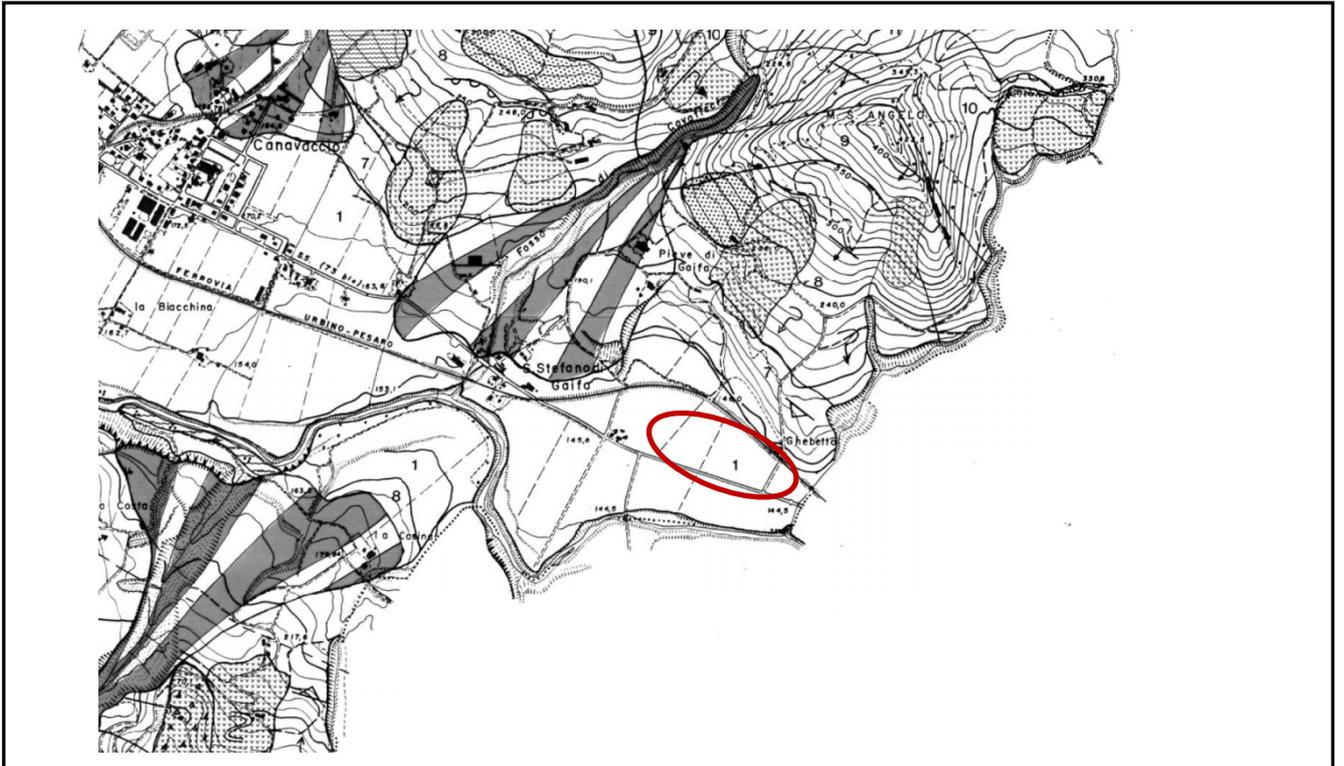


Esondazione e ristagno di acqua



Ruscellamento concentrato e diffuso (calanchi)

CARTA GEOMORFOLOGICA/GEOLOGICA (STRALCIO PRG CONUNE DI URBINO)



CARTA GEOMORFOLOGICA - GEOLOGIA -

Legenda

- | | |
|----|--|
| 1 | Depositi alluvionali recenti e terrazzati |
| 2 | Argille Plioceniche |
| 3 | Arenarie e marne Messiniane |
| 4 | Formazione a Colombacci |
| 5 | Formazione Gessoso-Solfifera |
| 6 | Formazione dei Ghioli di letto |
| 7 | Formazione Marnoso-Arenacea (Molasse Tortoniane) |
| 8 | Formazione dello Schlier |
| 9 | Formazione del Bisciario |
| 10 | Formazione della Scaglia Cinerea |

Calanco
Contropendenza

Azione fluviale

Forme e processi

- Scarpata morfologica
- Scarpata di erosione fluviotorrentizia
- Erosione di sponda
- Piana di esondazione

Antropico

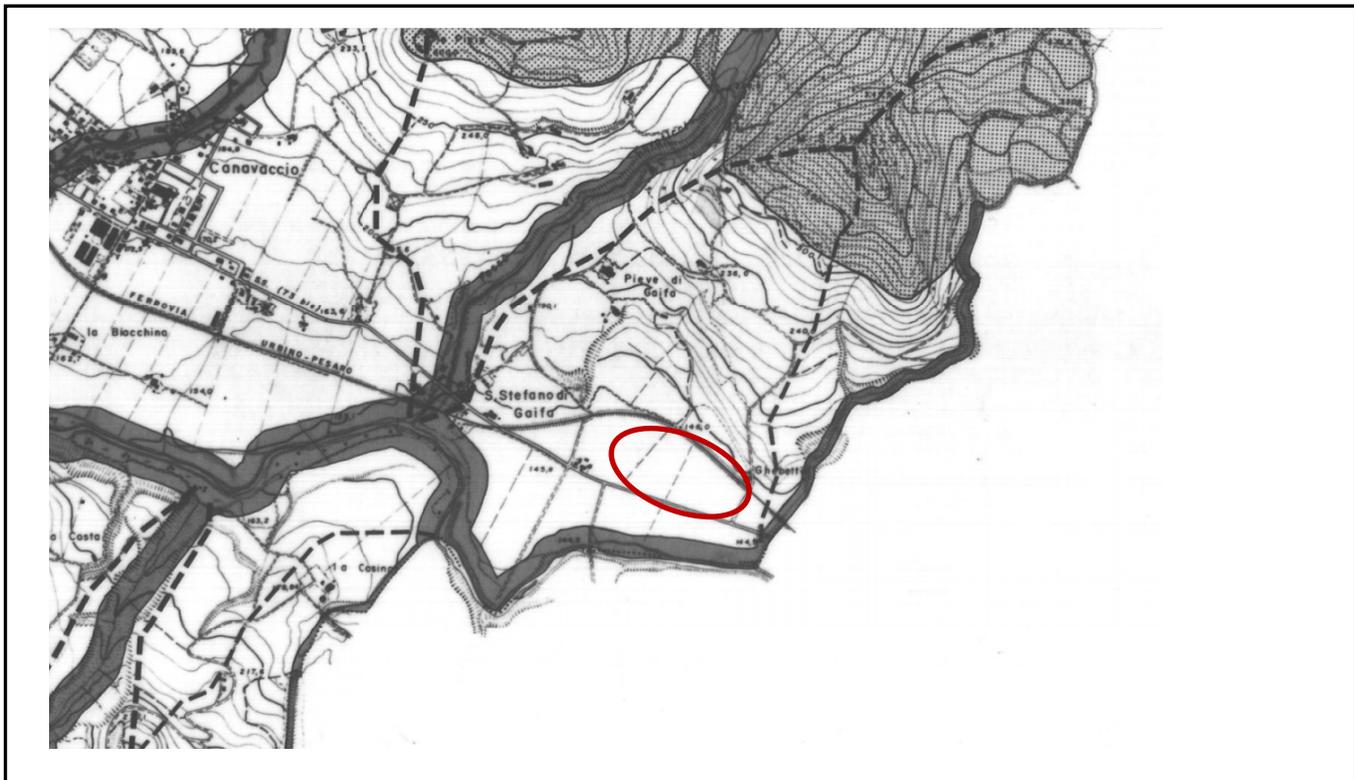
Forme e processi

- Cava:
 - a) attiva
 - b) inattiva
- Discarica:
 - a) attiva
 - b) inattiva

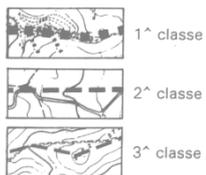
Miniera

CRINALI CORSI D'ACQUA

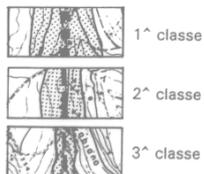
(STRALCIO PRG CONUNE DI URBINO)



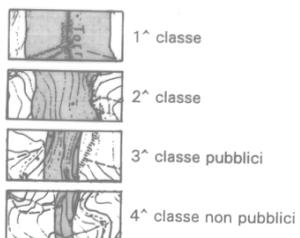
Crinali individuati nel P.P.A.R.



Crinali verificati e trasposizione degli ambiti provvisori di tutela

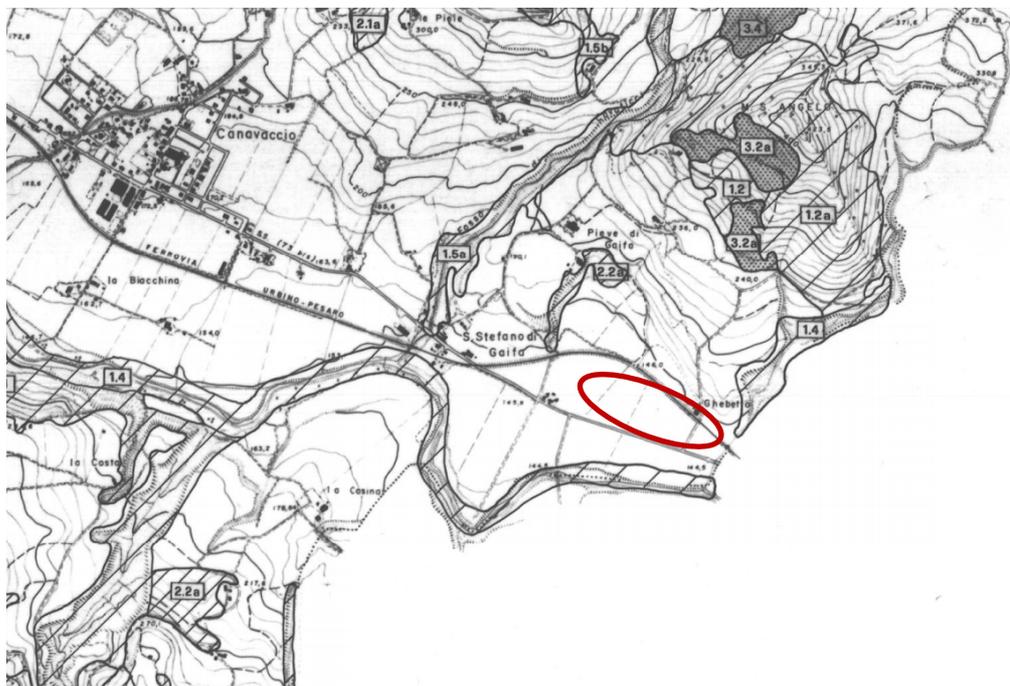


Corsi d'acqua e trasposizione degli ambiti provvisori di tutela



FISIONOMIA DELLA VEGETAZIONE

(STRALCIO PRG CONUNE DI URBINO)



Legenda

Formazioni arboree

- 1.1** Boschi mesofili di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)
- 1.1a** Boschi mesofili di Carpino nero con Castagno (*Castanea sativa*)
- 1.2** Boschi xerofili di Roverella (*Quercus pubescens*)
- 1.2a** Boschi xero-mesofili di Roverella con Carpino nero e altre latifoglie mesofile
- 1.2b** Boschi xerofili di Roverella a copertura lacunosa (transizione verso 2.1)
- 1.3** Castagneti da frutto
- 1.4** Boschi igrofilo-ripariali di Pioppi (*Populus nigra* e *Populus alba*) e Salice bianco (*Salix alba*)
- 1.5** Boschi degradati di robinia (*Robinia pseudoacacia*)
- 1.5a** Boschi degradati di Robinia con latifoglie igrofile (Pioppi e Salici)
- 1.5b** Boschi degradati di Robinia con latifoglie xero-mesofile (Carpino nero, Roverella, ecc.)
- 1.6** Rimboschimenti a una specie di Pini (*Pinus* sp.)
- 1.6a** Rimboschimenti a più specie di Pini
- 1.6b** Rimboschimenti a Pini e Cipresso azzurro
- 1.7** Rimboschimenti a Cipresso azzurro
- 1.8** Aree verdi, parchi urbani e periurbani

Formazioni prevalentemente arbustive

- 2.1** Cespuglieti a Ginestra (*Spartium junceum*)
- 2.1a** Cespuglieti misti a Sanguinella (*Cornus sanguinea*) e Prugnolo (*Prunus spinosa*)
- 2.2** Cespuglieti a Clematide (*Clematis vitalba*)
- 2.2a** Cespuglieti a Clematide con alberi sparsi

Formazioni prevalentemente erbacee

Formazioni prevalentemente arbustive

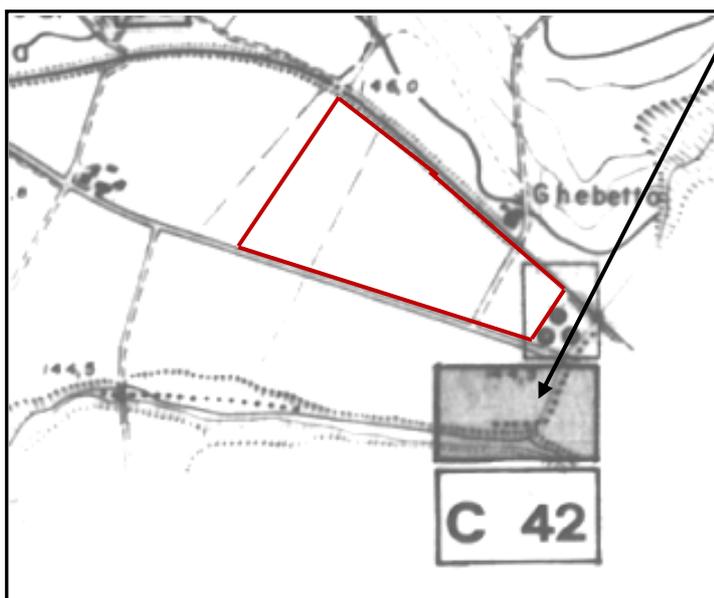
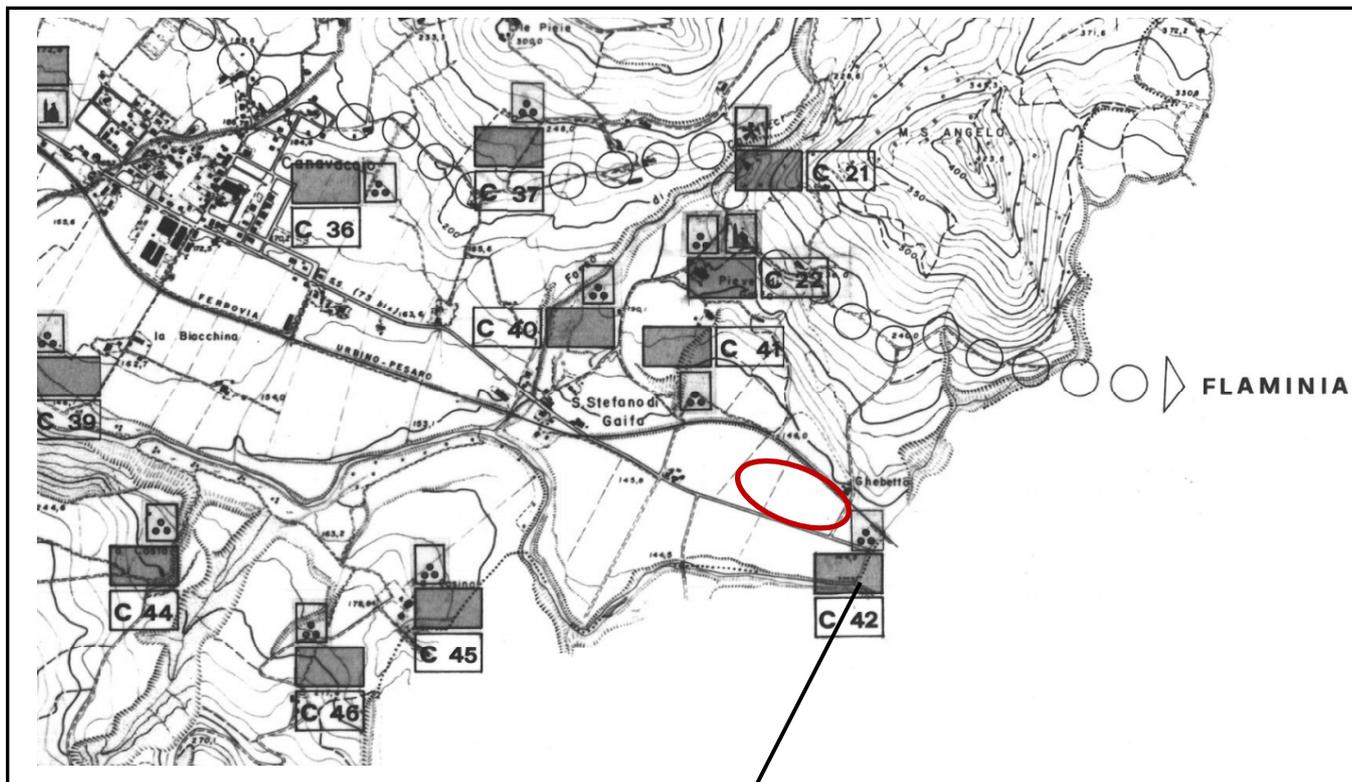
- 2.1** Cespuglieti a Ginestra (*Spartium junceum*)
- 2.1a** Cespuglieti misti a Sanguinella (*Cornus sanguinea*) e Prugnolo (*Prunus spinosa*)
- 2.2** Cespuglieti a Clematide (*Clematis vitalba*)
- 2.2a** Cespuglieti a Clematide con alberi sparsi

Formazioni prevalentemente erbacee

- 3.1** Prati e prati-pascoli a Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*)
- 3.1a** Prati e prati-pascoli a Erba mazzolina cespugliati
- 3.2** Prati aridi a Brachipodio (*Brachypodium pinnatum*)
- 3.2a** Prati aridi a Brachipodio cespugliati
- 3.2b** Prati aridi a Brachipodio con impianto di conifere
- 3.2c** Prati aridi a Brachipodio cespugliati da Ginepri (*Juniperus communis* e *Juniperus oxycedrus*)
- 3.4** Vegetazione dei campi abbandonati e incolti erbacei
- 3.4a** Vegetazione dei campi abbandonati cespugliata
- 3.4b** Vegetazione dei campi abbandonati con impianto di conifere

PATRIMONIO STORICO AMBIENTALE

(STRALCIO PRG COMUNE DI URBINO)



Centri e nuclei storici

● Individuazione

Edifici, manufatti e località di interesse storico

■ Individuazione

1,.. N. riferimento scheda (vedi tav. III/F e, per quelli segnalati con asterisco vedi elaborati della serie III/C, nuclei rurali)

C 1 N. riferimento scheda per i manufatti interni alle aree di Parco :
C, Parco delle Cesane (vedi tav.IV/M - 1); F, Parco del Foglia e di Pallino (vedi tav. IV/O - 1); L, Parco di S.Lorenzo (vedi tav.IV/N - 1); S, Parco Scientifico (vedi tav.IV/Q - 1);U, Parco Urbano (vedi tav.IV/L - 1).

Tipo:

-  Edifici religiosi
-  Edifici difensivi
-  Edifici residenziali
-  Edifici produttivi
-  Manufatti infrastrutturali
-  Aree e manufatti archeologici
-  Percorsi storici

IL SETTORE INTERESSATO DA "AREE E MANUFATTI ARCHEOLOGICI" E' POSTO A VALLE DELLA STRADA NAZIONALE - ELEMENTO ESTERNO ALL'AREA DI VARIANTE